

Edoardo Cicala

Prefazione di
Maria Luisa Germanà

Un progetto in chiave
olistica per

L'ARENELLA DI PALERMO:

tra patrimonio
architettonico e istanze
della contemporaneità



**PALERMO
UNIVERSITY
PRESS**

Edoardo Cicala

Prefazione di
Maria Luisa Germanà

Un progetto in chiave
olistica per

L'ARENELLA DI PALERMO:

tra patrimonio
architettonico e istanze
della contemporaneità



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

Questo libro è frutto della rielaborazione della tesi di laurea Magistrale in Architettura LM4 di Edoardo Cicala, discussa a Palermo il 18 marzo 2022.

This book is a reworking of Edoardo Cicala's LM4 master's degree thesis, discussed in Palermo on 18 March 2022.

In copertina: Rielaborazione dell'analisi delle temperatura al bulbo secco tramite software Grasshopper & Ladybug tool

Progetto grafico

Edoardo Cicala

Impaginazione esecutiva

Edoardo Cicala



ISBN (a stampa): 978-88-5509-568-6

ISBN (online): 978-88-5509-569-3

Prima edizione agosto 2023

First edition August 2023

© Palermo University Press

© for text and illustrations: the respective authors

Tutti i diritti riservati

All rights reserved

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo senza esplicita autorizzazione.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or by any means, including photocopying, even for internal or educational use.

New Digital Frontiers srl
Viale delle Scienze, Edificio 16 (c/o ARCA)

Via Serradifalco, 78
90145 Palermo, Italy

www.unipapress.com



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



ARCHSUD_LAB (*Architectural Sustainable Design Laboratory*) dal 2020 raccoglie esperienze di ricerca e didattica nel campo della progettazione tecnologica dell'architettura, con un'attenzione particolare ai processi di trasformazione dell'ambiente costruito orientati alla sostenibilità ambientale, sulla base di una visione olistica e di un approccio sistemico e multiscale.

Approccio bioclimatico per la definizione di soluzioni passive per il raffrescamento, riscaldamento, ventilazione accessibilità (*Design for all*) e integrazione di Fonti Energetiche Rinnovabili nell'ambiente costruito sono tra i principali temi esplorati.

Fondata nel 2023 in seno a Palermo University Press, la collana editoriale **ARCHSUD_LAB** raccoglie prevalentemente elaborazioni destinate alla didattica di II e III livello universitario.

Direttore

Maria Luisa Germanà (Università di Palermo)

Comitato scientifico internazionale

Prof. Luigi Alini (Università di Catania)

Prof. Federico Butera (Emerito Politecnico di Milano)

Prof. Adolfo Francesco Lucio Baratta (Università degli Studi Roma Tre)

Prof. Giacomo Chiesa (Politecnico di Torino)

Prof. Valentina Cristini (Universitat Politècnica de València)

Prof. Fakhher Kharrat (École Nationale d'Architecture et d'Urbanisme Tunis)

Prof. Francesca Olivieri (Universidad Politécnica de Madrid)

Comitato redazionale

Arch. Ing. Ph.D. Francesco Renda

I volumi della collana sono sottoposti a double-blind review e sono disponibili in open access

Prefazione

L'intervento sull'ambiente costruito: Progettare nella complessità

Maria Luisa Germanà

Senza timore di smentita e particolari doti di preveggenza, si può affermare che il progetto dell'intervento sull'ambiente costruito in qualunque occasione affronta due ordini di complessità, nei quali è verosimile riscontrare l'anticipazione delle ulteriori complessità, che pure caratterizzano la realizzazione dell'intervento e la gestione degli esiti conseguiti: una "complessità oggettuale" e una "complessità processuale".

Da una parte, è lo stesso oggetto su cui si interviene ad essere complesso: anche la costruzione più semplice va osservata applicando una visione sistemica, che possa cogliere i legami tra le distinte parti che la compongono e – allo stesso tempo – aiuti a cogliere e interpretare le relazioni che la collegano allo specifico contesto naturale e antropico. Questo ordine di complessità si amplifica in quei luoghi, ricorrenti negli scenari europei e mediterranei, in cui le stratificazioni in cui la permanenza umana si è sedimentata nel tempo, ha innescato il riconoscimento di "significati" culturali nel costruito, trasformandolo in "patrimonio".

Dall'altra parte, è anche il processo decisionale che accompagna l'intervento ad essere complesso, a partire dalla mai banale definizione dell'obiettivo (all'interno di un range di infinite possibilità tra il mero man-

tenimento e la trasformazione più radicale), continuando con l'identificazione e gestione delle necessarie risorse (finanziarie, ma non solo) e con la sempre più circostanziata delineazione delle soluzioni progettuali, da verificare a varie scale di osservazione. Questo ordine di complessità si amplifica in quei casi, anch'essi ricorrenti, in cui si verifica un mix di interessi pubblici e privati, il più delle volte conflittuali.

Sin da quando il "progetto dell'esistente" iniziò a emergere come campo operativo distinto da quello delle nuove costruzioni (nell'ultimo quarto dello scorso secolo), fu evidente che esso poneva principalmente la sfida del confronto con la complessità, tanto sul versante analitico-conoscitivo-valutativo quanto su quello programmatico-progettuale: questo mise in chiaro una sorta di "imperativo metodologico", che a lungo ha indirizzato numerose linee di ricerca. Nei decenni a cavallo del 2000, all'interno del progetto dell'intervento sul costruito la complessità, sia oggettuale che processuale, ha acquisito un'ulteriore sfaccettatura, che ha iniziato a crescere di rilevanza fino a diventare preponderante dell'interesse contemporaneo, spesso a discapito della complessiva qualità: la questione energetica.

Alla luce di questo rapidissimo excursus, l'imperativo metodologico è tutt'altro che archiviato e oggi serve soprattutto a affrontare la sfida epocale di trovare un piano di lavoro convergente a tutte quelle visioni segmentate che l'approccio epistemologico dominante per gran parte del XX secolo ha creato: visioni che restituiscono inevitabilmente una visione deformata della realtà, come frammenti di uno specchio infranto. La chiave di lettura ricorrente è diventata dunque la visione olistica, dove l'ὅλος rimanda a una totalità che supera la sommatoria delle parti e include il fattore umano, rispetto al quale l'approccio sistemico del secolo scorso ha mostrato i suoi maggiori limiti.

Il volume di Edoardo Cicala "Un progetto in chiave olistica per l'Arenella di Palermo: tra patrimonio e istanze della contemporaneità" è un avvio significativo per la Collana ARCHSUD_LAB. Il caso di studio, che l'Autore ha scelto e studiato con passione da molteplici punti di vista, ha offerto un banco di prova importante per il progetto sull'ambiente costruito, per come esso rispecchia gli ordini di complessità oggettuale e processuale sopra descritti.

Caracollando sul limitare di una facile accusa di autoreferenzialità, si è spesso af-

fermato che l'apparato metodologico della progettazione tecnologica dell'architettura offre un supporto indispensabile per affrontare i differenti e interfacciati ordini di complessità sopra esposti, grazie alle basi teoriche già consolidate e sperimentate di cui dispone. Per questo motivo, dal punto di vista personale di chi ha lungamente profuso nella didattica universitaria un continuo impegno, procura una certa soddisfazione che una figura esordiente nella pratica professionale abbia scelto di applicarsi in un esercizio di sintesi originale ed efficace delle competenze apprese nell'ambito della Progettazione Ambientale, un campo in cui si riscontra la maggior parte dei temi affrontati dalla progettazione tecnologica dell'architettura: un esercizio di sperimentazione che, indubbiamente, testimonia l'utilità degli "strumenti della tecnologia" molto più di tanti ragionamenti astratti.

NON BUTTARMI VIA!
se proprio devi riciclarli

La sperimentazione progettuale condotta ambisce a offrire un esempio di come sia possibile riqualificare un'area della città degradata, facendo leva sulla sua storia e cercando di aprirla alla maggior parte dell'utenza.

Le scelte progettuali sono state operate tenendo conto delle specificità del sito, adattandole alle esigenze della vita contemporanea, senza comprometterne l'identità.

Le soluzioni progettuali sviluppate sono state pensate in modo il più possibile concreto, sia sotto l'aspetto tecnico, che sotto quello economico, al fine di valorizzare un luogo con un alto pregio paesaggistico e storico, rendendolo accessibile e fruibile a tutti.

La visione olistica della Baukultur ha guidato il progetto, giustificandone l'ampia dimensione e il tentativo di fornire risposte multi-scalari.